

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

Band e dj protagonisti in città e provincia

Band e solisti sui palchi. Alle 21,30 al Glamour di San Maurizio il duo Les 2 Clochardes; alle 22 al Gallé di Galliate la Super Smile Band (foto); al Trenta2 di Pombia la Dana Soul Band con Daniela Venditti. Al Big Lebowski a Novara party alternativo dalle 22 con i dj Stella, Kant e Pier 242. FabiOrtu Gang è alla Cueva di Casalbeltrame. Al Phenomenon di Fontaneto alle 23 tributo ai Muse con i Drones. M.C. —



Piero Rattalino e Ilia Kim lunedì alle 21 inaugurano al conservatorio il 42° Festival Cantelli

“Le emozioni dei grandi compositori sono rivelate dal racconto al piano”

IL COLLOQUIO

MARIA PAOLA ARBEIA
NOVARA

«**O**ccasione imperdibile. Un'inaugurazione che resterà nella storia del Festival Cantelli e nella memoria di chi ci sarà. Il recital-racconto di Piero Rattalino e Ilia Kim è quanto di meglio potevamo sperare di proporvi in apertura della stagione»: per gli Amici della musica è il presidente Ettore Borri ad annunciare il ritorno «del più illustre studioso italiano di storia e interpretazione pianistica, docente a livello mondia-

Torna a Novara il più illustre studioso di interpretazione e di storia dei tasti

le». Rattalino sarà il narratore, Ilia Kim ai tasti l'interprete: insieme sono un esempio di talento, passione, affinità, tecnica. L'appuntamento è lunedì alle 21 al conservatorio Cantelli per «Eros e Thanatos nella vita di Schumann». «Un recital come dramma ma con tante sfumature» concordano Borri e Rattalino: «Un viaggio nelle emozioni e nell'animo dei compositori per scoprire da dove sono scaturiti i loro capolavori».

Lunedì si seguirà «un preciso percorso sentimentale» con brani da Papillon op.2, Pezzi fantastici op.12, Fantasia op.17 di Schumann e l'intera, splendida, Sonata in fa minore op.5 di



Piero Rattalino e Ilia Kim si esibiscono in un'inedita formula

STASERA ALLE 20,30 E DOMENICA ALLE 16

Le convenienze ed inconvenienze teatrali l'opera buffa di Donizetti debutta al Coccia

Stasera alle 20,30 debutta al Coccia «Le convenienze ed inconvenienze teatrali di Donizetti; replica domenica alle 16. La regia è di Renato Bonajuto, per la Filarmonica Italiana c'è il direttore Giovanni Di Stefano, aiuto regista è Daniele Piscope. Anche la direttrice artistica Corinne Baroni sarà in scena «in una parte piccola ma conta che tutta l'opera sarà una gran sorpre-

sa godibilissima, teatro nel teatro». La drammaturgia è di Alberto Mattioli. La coproduzione è con il Municipale di Piacenza e l'Opera Giocosa di Savona. Di Stefano: «Questa opera buffa, con impianto metateatrale e satirico, ben si presta a essere trasposta nella contemporaneità e succede grazie a Mattioli». Per Corilla c'è Carolina Lippo, Procolo, per Paolo Ingrassiotta, per

Mamma Agata - una delle sorprese - il baritono Simone Alberghini, poi Leonora Tess per Luigia, per Dorothea Lorrie Garcia; Didier Pieri per Guglielmo, Biscroma Strappaviscere-Andrea Vincenzo Bonsignore, Prospero Salsapariglia è Stefano Marchisio, l'Impresario Dario Giorgelè, l'Ispettore del Teatro Juliusz Loranzi. Il coro è diretto da Yirui Weng, scene di Danilo Coppola, costumi di Artemio Tabassi, coreografie di Riccardo Bugarini, riprese da Giuliano De Luca, e il Romae Capital Ballet. Dettagli: online e 0321-233200. M.P.A. —

Brahms. Rattalino: «Stiamo affrontando questa stagione con soddisfazioni e impegno. Questo recital non è una conferenza-concerto ma molto di più: racconto e musica ci portano nello stato emotivo dell'autore quando componeva. Al centro le vicende sentimentali di Robert Schumann, amori appassionati e drammatici che ne segnarono la vita. Abbiamo impiegato molto tempo Ilia ed io per mettere tutto a punto. Desideriamo che il pubblico possa non solo ammirare l'eterno ma il quotidiano da cui è nata la musica: ci caliamo nello stato d'animo dell'autore. C'è un fattore scientifico, ci sono senti-

Eros e Thanatos nella vita di Schumann poi l'imponente sonata di Brahms

mento e pensiero. L'emozione è la risposta del nostro corpo, non dominabile o programmabile».

Sui giovani pianisti e la formazione: «Per essere concertisti oggi occorre didattica specifica e la sperimentiamo. Sto scrivendo un nuovo manualetto, proprio così, per l'educazione del pianista dilettante». Il pianismo oggi in Italia e nel mondo: «Perde terreno. Il mondo cambia profondamente e rapidamente, vediamo la geopolitica, c'è caos. Ricordo però una frase di Giuseppe Sinopoli: "Io so che quando alzo la bacchetta scatenò il caos e so che devo governarlo"». —

NOVARA

Il Risorgimento nell'originale lezione di Gambarotta

Il Risorgimento è un periodo storico poco conosciuto nel dettaglio, forse anche bistrattato, sicuramente da approfondire. Lo farà - a modo suo - il noto giornalista e scrittore Bruno Gambarotta domani alle 17 al castello con l'associazione Amici del parco della battaglia che lo scorso anno lo aveva invitato all'inaugurazione dell'Exporisorgimento allestito in un'ala del complesso di piazza Martiri. L'iniziativa è aperta a tutti: l'ingresso è libero.

L'incontro di domani si intitola «Risorgimento: culto, cronaca e interpretazione» e punta a mettere in fila in un ragionamento ampio la mitizzazione che si è fatta di quel momento storico dopo l'Unità d'Italia e fino al Ventennio fascista, i fatti analizzati nel loro contesto e la rilettura delle diverse idee che si sono create riguardo questo periodo a partire dalla metà del '900. «Gambarotta vuole offrire in modo simpatico le sue riflessioni insieme a letture da diversi testi e a tanti aneddoti colti sfogliando migliaia di pagine - sottolineano gli organizzatori - e lo fa al pubblico di una città che, volente o nolente, al centro del Risorgimento ci è finita».

L'iniziativa rientra nella raccolta di fondi per il progetto «Un Museo risorgimentale 4.0» sostenuto da Fondazione Comunità del Novarese onlus. In particolare il piano per promuovere l'allestimento, che in via ancora temporanea è al castello, prevede miglie di miglie dal punto di vista illuminotecnico e artistico, un'esposizione con interventi di realtà virtuale, da realizzare anche in partnership con altri musei piemontesi e lombardi, un sito, campagne di comunicazione maggiore apertura al pubblico. B.C. —

ALEXANDRA KLEEMAN Oggi con il Circolo dei lettori al castello

“La mia California e le scelte personali che cambiano il destino del mondo”

L'INTERVISTA

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Non esita a demolire un luogo mitico come la California per lanciare un allarme sul clima e il nostro modo di vivere: oggi alle 18 al castello c'è Alexandra Kleeman, scrittrice americana ospite del Circolo dei lettori con «Qualcosa di nuovo sot-

to il sole» e forse non è una buona notizia. Nell'immaginario collettivo la California è il luogo dei sogni: nel suo libro non proprio così... «Ho vissuto a Los Angeles da bambina e sono sempre stata affascinata da questo luogo con tante contraddizioni: un deserto in cui si coltiva, un posto così noto da essere esso stesso una celebrità. Qui i sogni si realizzano e si distruggono: ambientazione perfetta

per un romanzo sulle conseguenze delle scelte». Cominciamo dall'ambiente: s'immagina così il futuro e quanto è lontano o vicino? «Ho iniziato a descrivere un mondo al limite dell'immaginabile - acqua sintetica, incendi costanti, molto distopico - ma mentre scrivevo quella realtà immaginata diventava visibile intorno a me. Quando ho finito, stavano bruciando tre dei più grandi incendi della storia del mio



Alexandra Kleeman

Stato e il cielo era sempre rosso, l'aria pungeva gli occhi. Alcune delle cose immaginate stanno già diventando normali nell'Ovest americano, anche se l'acqua sintetica che

bevono i miei personaggi fortunatamente rimane una mia creazione».

Chi è Patrik, il protagonista?

«Un uomo spinto dal sogno americano di migliorare la vita. È un sentimento in cui mi identifico: non ci si trasferisce a New York per diventare una scrittrice, come ho fatto io, senza essere un po' sognatori. Ma per me la domanda è: questi sogni sono applicabili al futuro che sta arrivando o sono di un mondo vecchio? Quali nuovi sogni dovremmo avere?».

Il personaggio con cui lui si incontra-contrasta è una teen star, Cassidy: cosa ha voluto rappresentare in lei?

«Mi sono divertita molto a scrivere Cassidy: agisce in ba-

se a molti dei suoi peggiori impulsi che io mi ritrovo a reprimere continuamente, essendo molto educata».

Che cosa significa la loro improbabile amicizia?

«Anche nelle crisi non dobbiamo rinunciare alla nostra capacità di essere premurosi; anzi, in quei casi può essere uno dei pochi modi rimasti per esprimere noi stessi». **Della letteratura italiana chi apprezza in particolare?** «Amo scrittori come Claudia Durastanti, Francesco Pacifico, Francesca Manfredi. Voglio migliorare il mio italiano per scoprirli in lingua originale: riesco a farlo molto lentamente ma mi sembra più di decifrare un codice che di leggere!».